



Non si comperano i doni del Signore, questa parola forte, severa, degli apostoli a Simone, che chiedeva, risuona con un suo senso sempre più profondo che va al di là dell'episodio, un po' perché questa risposta dura e precisa si accompagna a un invito a purificare il cuore, gli intenti che hai, i desideri che coltivi, perché avvicinarsi al Signore comporta questo. Dopo non possono essere acquistati, e tanto meno immaginare di diventarne padroni, i doni del Signore. Parola che continua nella sua profondità e bellezza, a risuonare nel tempo della chiesa e nel cammino della chiesa, quanto

continuiamo a sentire vere fino in fondo queste parole che ci invitano a guadagnare i doni del Signore, non a pretenderli e tanto meno a possederli. Questo è l'animo del povero che si accosta, ma proprio per questo li trova e li sperimenta come doni del Signore. Questa è la gioia del povero, ogni volta sorpresa per la profondità dell'amore del Signore. Poi quanta ricchezza nel brano iniziale nel brano iniziale del cap. 6 di Gv, oggi nella ripresa personale di preghiera credo che questo testo possa nutrire tanto desiderio, fede, sguardo profondo di gratitudine al Signore. annoto soltanto due piccoli spunti, quell'inizio e quella fine, dove l'inizio è 'passiamo all'altra riva', come una disponibilità a lasciarsi incontrare dalla folla, non si sottrae all'attesa dei semplici e dei poveri il Signore. E questo stesso brano subito dopo si conclude con 'si ritirò sul monte, lui da solo', questo accostarsi di disponibilità sincera, di dono di sé alla gente che cerca e insieme esperienza profonda e singolare di una solitudine orante. Le giornate del Signore, lo sappiamo, i vangeli quanto ci aiutano in questo, sono così, attraversate da questo amore profondo per i tanti che cercano, e insieme comunque con dentro questa esperienza eremitica di sguardo su Dio, di silenzio, di lode, di rendimento di grazie. Ma poi all'interno del brano, della tanta ricchezza un aspetto soltanto sottolineo: cosa possiamo fare con cinque pani e due pesci, guarda quanta gente, come possiamo sfamarla? E la risposta del Signore che sconcerta i discepoli, ma insieme giunge come una di quelle parole intramontabili per bellezza alla chiesa che celebra e ascolta, è proprio l'espressione di chi non ha paura del poco che ha e del poco che è, cinque pani e due pesci, certo, a fronte di questa folla, sono nulla, ma se quello che facciamo per condividere lo accompagniamo, come dicono i testi paralleli di questa moltiplicazione del pani, ad uno sguardo di compassione sulla folla, questo è un valore aggiunto, non quantificabile, non quantifica il numero dei pesci e dei pani, ma aggiunge quella disponibilità gratuita del cuore e della vita, e

questo è valore incalcolabile. Forse c'è già il preludio di questa pedagogia nuova che il vangelo comincia a mettere nei discepoli, di non avere timore del poco che siamo, perché se l'animo è quello capace di amore e sguardo di vicinanza e attenzione solidale e amica, questo va al di là dei numeri e ne incrementa la bellezza e la possibilità. Forse come comunità cristiane abbiamo tanto bisogno di lasciarci educare ad uno sguardo così, anche perché quante ragioni abbiamo per sentire troppo povera e inadeguata la nostra vita e la nostra testimonianza. Ma se l'accompagniamo con uno sguardo così, compassionevole, quindi con un amore profondo, la tua pochezza non diventa ostacolo, persino si trasforma in risorsa, regalerà ancor meglio la genuinità e la gratuità del vangelo del Signore. Anche oggi è davvero grazia e dono ascoltare parole come queste.

13.04.2016

### MERCOLEDÌ DELLA III SETTIMANA DI PASQUA

#### **LETTURA**

##### *Letture degli Atti degli Apostoli 8, 18-25*

In quei giorni. Simone, vedendo che lo Spirito veniva dato con l'imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del denaro dicendo: «Date anche a me questo potere perché, a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo». Ma Pietro gli rispose: «Possa andare in rovina, tu e il tuo denaro, perché hai pensato di comprare con i soldi il dono di Dio! Non hai nulla da spartire né da guadagnare in questa cosa, perché il tuo cuore non è retto davanti a Dio. Convertiti dunque da questa tua iniquità e prega il Signore che ti sia perdonata l'intenzione del tuo cuore. Ti vedo infatti pieno di fiele amaro e preso nei lacci dell'iniquità». Rispose allora Simone: «Pregate voi per me il Signore, perché non mi accada nulla di ciò che avete detto». Essi poi, dopo aver testimoniato e annunciato la parola del Signore, ritornavano a Gerusalemme ed evangelizzavano molti villaggi dei Samaritani.

#### **SALMO**

##### *Sal 32 (33)*

® *Beato chi dimora, Signore, nel tuo tempio santo.*

oppure

® *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti è bella la lode.

Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. ®

Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra. ®

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame. ®

## **VANGELO**

### ***Lettura del Vangelo secondo Giovanni 6, 1-15***

In quel tempo. Il Signore Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo

e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.